

Tornano le fiere, attese positive dopo due anni di stop Covid

La ripresa. Confermati i 475 eventi previsti nel 2022, di cui 234 a carattere internazionale. Adesioni degli espositori superiori alle attese

Giovanna Mancini

Alla fine l'incantesimo sembra essersi spezzato. Quando all'inizio di gennaio la quarta ondata della pandemia aveva costretto le società fieristiche a posticipare in primavera la quasi totalità delle manifestazioni previste a gennaio e febbraio (oltre ad alcuni eventi di marzo e aprile), l'intero settore ha temuto di rivivere lo stesso incubo vissuto due anni prima. Fortunatamente, questa volta la sospensione delle attività (decisa per volontà degli organizzatori e dei quartieri, non sancita per decreto) si è limitata al periodo di maggiore recrudescenza del virus e ora le fiere possono ripartire, cercando di riaganciare la ventata di ottimismo e partecipazione registrata nell'ultimo quadrimestre dello scorso anno.

Il palinsesto espositivo 2022 vede infatti confermate (sebbene in parte riposizionate nel calendario) tutte le 475 manifestazioni previste, di cui 234 di carattere internazionale. Purtroppo, il clima di incertezza generato dalla guerra in Ucraina non aiuta un settore già duramente colpito dalla pandemia (con ricavi in calo del 80% nel 2020 e di oltre il 50% nel 2021), perché i visitatori russi sono una componente importante tra i buyer delle manifestazioni italiane, soprattutto per alcuni settori molto rappresentativi del made in Italy, come la moda, il vino e il lusso in generale (si veda articolo in basso). Ma, nonostante la preoccupazione degli operatori per la drammatica situazione nell'Est Europa, si respira un certo ottimismo per quanto riguarda la ripresa delle attività e del comparto nei prossimi mesi.

«Siamo ripartiti con entusiasmo, confermando che le fiere sono uno strumento irrinunciabile per le im-

prese e per l'economia» dice Maurizio Danese, presidente di Aefi, l'associazione che rappresenta gli enti fieristici. Dopo due anni di grandi difficoltà, a dicembre il settore ha finalmente ottenuto i ristori per coprire le perdite dovute alla pandemia. Ora restano ancora alcune partite aperte: «L'Unione europea ha aumentato da 10 a 12 milioni il tetto di aiuti che ogni fiera può ricevere, perciò a breve incontreremo il governo per capire come accedere alle risorse aggiuntive», spiega Danese. Ma più che sui ristori, le richieste di Aefi ora guardano ai sostegni per la ripresa: innanzitutto, la concessione di un credito d'imposta alle imprese che espongono nelle rassegne, per sostenere le spese di partecipazione (proposta che riprende quanto già disposto nel 2019 dal governo nel 2019 e mai entrato in vigore). «Un altro punto importante per noi, anche questo già discusso prima della pandemia, riguarda la possibilità di ottenere una nuova regolamentazione sull'Imu - aggiunge Danese -: attualmente i padiglioni fieristici sono trattati come strutture commerciali, senza tenere conte che, al contrario di queste, i nostri padiglioni vengono utilizzati solo per periodi limitati durante l'anno. Perciò chiediamo una diversa classificazione catastale e l'applicazione di coefficienti che tengano conto dell'effettivo utilizzo degli spazi espositivi».

Il settore è pronto dunque a voltare pagina. L'adesione degli espositori agli eventi in calendario nei prossimi mesi è superiore alle attese, e anche le rassegne che si sono tenute dall'inizio dell'anno, nonostante il Covid, hanno registrato numeri incoraggianti. A cominciare dal Pitti di Firenze, coraggiosamente confermato lo scorso gennaio, fino a Fieragricola di Verona, che si è chiusa ieri con 68mila visitatori. «È andata ben oltre le aspettative, sia come numeri, sia per

la qualità di espositori e visitatori - commenta Giovanni Mantovani, direttore generale di Veronafiere -. Abbiamo avuto buyer da tutta Europa, soprattutto i Paesi vicini, ma anche dall'Africa». Le aspettative sono positive anche per i prossimi appuntamenti e in particolare per il Vinitaly in programma dal 10 al 13 aprile: «Abbiamo richieste di partecipazione superiori alle nostre disponibilità, da tutti i mercati: Europa, Nord e Sud America, ma anche dal Giappone. Inoltre, si affacciano i buyer dall'Africa», aggiunge Mantovani.

Anche Milano è partita bene, con le fiere legate alla moda (Milano Unica, Lineapelle e Filo) e Myplant&Garden. Ora si prepara a ospitare dalla fine di questa settimana, anche i due saloni di Homi (Fashion&Jewels e Stili di vita) e a seguire le fiere Micam, Mipel e TheOne Milano. «Abbiamo riposizionato ma confermato tutto il calendario previsto fino a giugno: saranno mesi di attività molto intensa - dice l'amministratore delegato di **Fiera Milano, Luca Palermo** -. Siamo soddisfatti dell'andamento delle adesioni, Miart, ad esempio, si terrà dall'1 al 3 aprile con 150 gallerie da 20 Paesi e anche per Homi e Bit (10-12 aprile ndr) ci attendiamo una buona affluenza, anche dall'estero».

BolognaFiere si prepara a ripartire con la Fiera del libro per ragazzi, dal 21 al 24 marzo con circa 950 espositori da oltre 85 Paesi, seguita da una nuova rassegna, Sana Slow Wine Fair (27-29 marzo) e dall'ammiraglia Cosmoprof il 28 aprile-2 maggio. «Siamo soddisfatti - dice il direttore generale Antonio Bruzzone -. Se togliamo gli espositori cinesi, abbiamo sostanzialmente lo stesso numero di espositori del 2019, anche se la superficie occupata è inferiore. Ma è un ottimo segnale. Il Cosmoprof, ad esempio, copre 95mila metri quadrati netti, di cui circa 8mila occupati dai cinesi. Ora siamo già a 82mila mq affittati e mancano ancora quasi due mesi».

Al completo gli spazi di VicenzaOro, la rassegna di Italian Exhibition Group, rinviata da gennaio al 17-21 marzo. «Su Sigep al momento abbiamo ancora un 25% in meno di espositori rispetto a due anni fa, ma era nelle attese e stiamo lavorando per portare nuove aziende all'edizione del 2023, anche grazie all'attività fieristica sui mercati esteri in cui stiamo investendo molto», spiega **Corrado Peraboni**, amministratore delegato di Leg, che gestisce la manifestazione (in programma a Rimini dal 12 al 16 marzo).

Tutti gli eventi rinviati a inizio anno causa pandemia sono stati riprogrammati entro il primo semestre

234

FIERE INTERNAZIONALI

Sono 234 su 475 le fiere internazionali in calendario nel 2022 in Italia. Lo scorso anno erano state 172, su un totale di 335 manifestazioni svolte



CREDITO D'IMPOSTA ALLE PMI

Il presidente di Aefi, Maurizio Danese, propone credito d'imposta per le imprese che partecipano alle fiere e una revisione delle regole sull'Imu

Fiere e pandemia

Andamento dell'attività fieristica in presenza in relazione all'evoluzione della pandemia di Covid-19. Sono elencate alcune tra le principali manifestazioni espositive italiane, in larga parte rinviate, annullate o svolte con format innovativi nei ultimi due anni

